

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Colonnati, Nardoligi, Dichiarazioni e Ricerche, ogni linea. Costo: 20.
In quarta pagina: Par. per inserzioni brevi da copiare. Costo: 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barilloni, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA SITUAZIONE

Preparativi italiani.

ROMA, 12 novembre.
Nelle sfere politiche e diplomatiche la situazione internazionale si giudica **spaventosa**. In Londra e Parigi recano che gli armamenti continuano ed in Inghilterra non si spiegherebbero dati da Lord Salisbury, ubriaco, oltraggia due carabinieri di passaggio, insultando l'Italia. Fu arrestato.

Un paese mostruoso
Venendo scorso, presso Trieste, venne pescato un grossissimo pesce-luna (*Orthogoriscus nota*) del diametro di circa tre metri e del peso di oltre 400 chilogrammi.

Il mostro, dopo circa un'ora che era stato estratto dall'acqua, cessò di respirare. Venne acquistato dal Museo di storia naturale.

Una nuova spedizione francese nell'Africa
Dall'Algeria è partita, sotto il comando del colonnello de Lujan, del 3^o cacciatori d'Africa, una colonna composta di 700 uomini, circa 400 cavalli di fanteria francese ed uno squadrone di cacciatori a cavallo. L'obiettivo della spedizione è Figui, ove la colonna del colonnello Flatters fu distrutta l'anno scorso dalla tribù dei Cambas. Il punto di partenza sarà Ghisla, ove già si trovano una compagnia di zappatori ed una di telegrafisti militari. La partenza avrà luogo il 24 corr.

Un Ministero di giornalisti
I componenti il nuovo Gabinetto francese sono quasi tutti giornalisti. Il presidente del Consiglio, Dupuy, fu nei più attivi collaboratori del *Temps*. Freycheux dell' *Telegraph*, Lockroy, dopo essere stato uno dei più brillanti cronisti parigini, ora è diventato uno dei più gravi collaboratori del *Rappel* e dell' *Eclair*. Delessard collaborò costantemente nella *Republique française*, nel *Jour* e nel *Paris*. Leygues, ministro dell'Istruzione, scrisse nel *Siecle*, nel *Avenir* e nella *Petite Girouette*. Finalmente Delombre e Legend furono redattori politici del *Temps*.

Le Filippine passeranno agli americani
New York 12 — Il Governo ha diretto ieri a commissari degli Stati Uniti per la pace ispano-americana a Parigi le istruzioni di rifiutare la discussione sul diritto di dipendere delle Filippine; il solo punto di discussione dovendo essere le condizioni con cui le isole si annesseranno agli Stati Uniti.

Un terribile uragano in Catalogna
Tarragona 13 — Un terribile ciclone si è scatenato a Calafel (Catalogna) producendovi enormi danni. Parecchi edifici furono danneggiati, numerose barche poscheroce rimasero infrante. Vi sono quindici feriti.

L'armata degli armamenti inglesi
Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Londra alla *Stampa* di Torino.
«Non è da meravigliarsi se, in Francia, in Germania, in Russia ed in Italia, la pubblica opinione si meraviglia dei grandi armamenti navali (e spesso, cominciando anche i militari) dell'Inghilterra. Il *Times* ha un bel protestare che si tratta di «modeste misure di precauzione»: la verità è che il pubblico inglese è meravigliato esso stesso. La questione di Fashoda è stata risolta. Ora Lord Salisbury ha un bel mettere le mani avanti e sostenere che rimangono altri punti di controversia fra la Francia e l'Inghilterra: a mia parere la soluzione del problema di Fashoda ha un valore, oltre che particolare, anche generale. Essa mostra, insomma, che la Francia, non ostante le incertezze della sua politica interna nel momento attuale, non ostante la sua tradizionale leggerezza ed imprudenza nella politica estera, ha compresa perfettamente la situazione e non vi è più arretrata: «una guerra in condizioni d'infioritura disprezzabile».

Io credo che la Francia adotterà anche negli altri punti più difficili della questione del Nilo la linea di condotta adottata per richiamo della spedizione Marchand. Essa, forse, attenda i consigli di quella diplomazia internazionale che è in diplomazia di Pietroburgo, ha imparato ora a cedere... o ad aspettare l'occasione.

Tale è pure la convinzione quasi generale del pubblico inglese, che pure, da un punto di vista oggettivo, non si nasconde che una provocazione troppo prolungata potrebbe sollevare gravi sospetti. Dunque, perchè appunto ora, quando, parte delle difficoltà sono risolte, e la parte rimanente richiederebbe un trattamento più delicato, gli armamenti continuano più che mai, ed anzi ai preparativi navali succedono i militari?

Eccoti una prima e certo inaspettata spiegazione, che, se non proclamata apertamente, viene sussurrata nei clubs ed accennata di sfregio nella stampa quotidiana: «L'Inghilterra si prepara a difendersi contro la Conferenza per la pace promossa dallo Czar».

Sino dal primo maggio, quando la circolare russa venne a scuotere la diplomazia europea dalla sua tradizione *to-let*, l'opinione pubblica inglese concepì in proposito i sospetti più maligni. Pochissimi furono i giornali che accolsero la nuova dello Czar con favore, se non con entusiasmo; la maggioranza dei più autorevoli rappresentanti della stampa non celarono la convinzione che l'azione umanitaria dello Czar non fosse stata suggerita da sentimenti puramente altruistici; dichiararono che la Russia intendeva di guadagnare tempo per prepararsi meglio alla sua conquista asiatica, o che almeno gli intendimenti generosi dello Czar, per una curiosa combinazione, venivano trovati ostacoli nella relazione colle necessità più urgenti della politica russa. Si osservò che, dopo essersi assicurata una influenza primaria a Pechino, la Russia, conscia che sino a quando non sia completata la ferrovia transiberiana, essa non può, nell'Estremo Oriente, sostenere una lotta contro la potenza navale e militare inglese, ha voluto mettere le mani avanti, lasciando, con una dichiarazione pacifica, all'Inghilterra la responsabilità di provocare la prova della forza.

Questi sospetti erano già gravi, ma la *Stampa* ha osato imporre la lid di guerra di gran lunga, oltrepassati. Si comincia a sussurrare che uno degli scopi principali della Conferenza per la pace sarà di limitare lo sviluppo della difesa navale inglese; che in essa si contende, all'Inghilterra il diritto, bonitudo, dal punto di vista astratto, di mantenere una flotta superiore alla combinazione di due Potenze. Ora, i delegati inglesi non potranno, in tal caso, che protestare o ritirarsi, materialmente o moralmente, dall'augusto consesso. Ed allora — vi registate sempre i sospetti della fantasia inglese, i quali, del resto, potrebbero essere giustificati — la Potenza continentale varrebbero ad un accordo per la diminuzione delle loro spese militari, e per l'armamento delle supreme marine dell'Inghilterra. In altre parole, si sospetta che la Conferenza per la pace condurrà, non certo ad una nuova lega di Cambrai contro la medesima regina dei mari, ma allo sviluppo di una tendenza fatale a diminuire la grandezza e gli attributi continentali e ad aumentare le precauzioni contro l'Inghilterra.

Le impressioni, o le opinioni private sono in generale di carattere più ostile che quello dell'ente Governo. Ma il loro valore, come termometro della situazione, è di primo ordine.

Or bene, con tali sospetti e tali sentimenti, le idee che in questo momento fermentano nel cervello della nazione inglese, sono di un carattere estremamente pericoloso. Io, per esempio, ho udito, in parecchi clubs, e da persone di temperamento non certo vulcanico, e spesso di grande serietà e di grande influenza sociale, lamentare che il Governo non abbia avuto il coraggio o l'abilità, come l'ebbe già il Governo degli Stati Uniti per la questione di Cuba, di agire in modo da rendere impossibile alla Francia di ritirarsi.

Un'ultima ingiuriosa — si dice tranquillamente — ci avrebbe presentata un'ottima occasione per distruggere la flotta francese.

E si va ancora assai più oltre. Lo spavento segreto, il sogno allucinato dell'Inghilterra, è ora la fatale perdita della egemonia mediterranea. Solo un dieci anni o sono la flotta francese era debolissima; le flotte russa, tedesca, americana e giapponese, non esistevano; le

Il commercio tra l'Italia e Tripoli.

Ora che si torna a parlare della questione di Tripoli, è pur opportuno dire qualche cosa intorno al commercio di quella regione africana con l'Italia.

Il commercio di importazione dalla Tripolitania in Italia rappresentò nel 1896 la somma di lire 254,000; scese a 48,000 nel 1897, per risalire a 102,000 nel 1898.

La cifra maggiore è data dai pesci seccati o cotti, 48,000 lire; 11,000 di lana e 13,000 di pelli.

L'esportazione segna però un ben più importante diagramma: lire 762,000 nel 1896; 1,159,000 nel 1897 e 1,578,000 nel 1898.

Tutti i prodotti nazionali vi sono rappresentati, ma i cascami di seta filati salgono a 980,000 lire, avendo triplicato d'importanza dal 1896.

Le esportazioni delle lane da 5000 lire nel 1896, salirono a 40,000 nel 1897 per seguitare lire 288,000 nel 1898.

Voci che nel 1895 non erano rappresentate, come la lana lavorata, eccole a 29,000 lire, nel 1896, a 83,000 nel 1897.

E' una progressione nella esportazione nazionale, che non ha riscontro in nessun altro mercato. L'Italia, che conquistò il solo mercato dove si afferma così rapida la sua influenza commerciale.

Un'interista col' on. Crispi sulla questione di Tunisi.

Il corrispondente romano della *National Zeitung*, di Berlino, manda il riassunto d'una intervista da lui avuta col on. Crispi intorno alla questione di Tunisi, risolta dal ministro delle poste e telegrafi, L'on. Crispi gli disse: «Il troppo è fatto. Nel 1897 lo avevo lavorato con successo ad impedire che la Francia facesse di Biserta un porto di guerra. Le grandi Potenze, specialmente l'Inghilterra e la Germania, erano d'accordo con l'Italia, e così la bilancia non potè realizzare il suo piano.

«Nel 1891 il ministro Ricini succedette al mio e la Francia ebbe la mia libertà su Tunisi. La altre Potenze, le quali non avevano interessi grandi quanto quelli dell'Italia a Tunisi, non si occuparono più della cosa, e così la Francia creò un porto di guerra che minacciava costantemente la Sicilia della Sardegna, Djemai e Tunisi, è tutto perduto».

La Conferenza internazionale e il Vaticano.

L'Italia afferma che il Vaticano ufficio qualche Potenza aderente alla Conferenza anti-anarchica per proporre che si tenga la Conferenza a Firenze anziché a Roma in un ambasciatore ne fece accenno, ma non ebbe una categorica risposta: cosicchè il Vaticano smise il pensiero dell'utile tentativo, cui antetteva una singolare importanza.

Il Re al padre Michele.

Roma 12 — Il Re nominò il padre Michele da Carbonara commendatore Mauriziana di merito proprio. Secondo Michele rimettere le insegne. Il padre Michele arrivò nel pomeriggio insieme agli indigeni e prese alloggio nel convento di piazza Barberini.

UN SEMINARISTA UBRIACO

Roma 12 — Il seminarista Giuseppe Seta, ventitreenne, bolognese, del Collegio di Sant'Andrea della Valle, fuori porta dei Cavalleggieri, ubriaco, oltraggia due carabinieri di passaggio, insultando l'Italia. Fu arrestato.

Un paese mostruoso

Venendo scorso, presso Trieste, venne pescato un grossissimo pesce-luna (*Orthogoriscus nota*) del diametro di circa tre metri e del peso di oltre 400 chilogrammi.

Il mostro, dopo circa un'ora che era stato estratto dall'acqua, cessò di respirare. Venne acquistato dal Museo di storia naturale.

Una nuova spedizione francese nell'Africa

Dall'Algeria è partita, sotto il comando del colonnello de Lujan, del 3^o cacciatori d'Africa, una colonna composta di 700 uomini, circa 400 cavalli di fanteria francese ed uno squadrone di cacciatori a cavallo. L'obiettivo della spedizione è Figui, ove la colonna del colonnello Flatters fu distrutta l'anno scorso dalla tribù dei Cambas. Il punto di partenza sarà Ghisla, ove già si trovano una compagnia di zappatori ed una di telegrafisti militari. La partenza avrà luogo il 24 corr.

Un Ministero di giornalisti

I componenti il nuovo Gabinetto francese sono quasi tutti giornalisti. Il presidente del Consiglio, Dupuy, fu nei più attivi collaboratori del *Temps*. Freycheux dell' *Telegraph*, Lockroy, dopo essere stato uno dei più brillanti cronisti parigini, ora è diventato uno dei più gravi collaboratori del *Rappel* e dell' *Eclair*. Delessard collaborò costantemente nella *Republique française*, nel *Jour* e nel *Paris*. Leygues, ministro dell'Istruzione, scrisse nel *Siecle*, nel *Avenir* e nella *Petite Girouette*. Finalmente Delombre e Legend furono redattori politici del *Temps*.

Le Filippine passeranno agli americani

New York 12 — Il Governo ha diretto ieri a commissari degli Stati Uniti per la pace ispano-americana a Parigi le istruzioni di rifiutare la discussione sul diritto di dipendere delle Filippine; il solo punto di discussione dovendo essere le condizioni con cui le isole si annesseranno agli Stati Uniti.

Un terribile uragano in Catalogna

Tarragona 13 — Un terribile ciclone si è scatenato a Calafel (Catalogna) producendovi enormi danni. Parecchi edifici furono danneggiati, numerose barche poscheroce rimasero infrante. Vi sono quindici feriti.

L'armata degli armamenti inglesi

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Londra alla *Stampa* di Torino.
«Non è da meravigliarsi se, in Francia, in Germania, in Russia ed in Italia, la pubblica opinione si meraviglia dei grandi armamenti navali (e spesso, cominciando anche i militari) dell'Inghilterra. Il *Times* ha un bel protestare che si tratta di «modeste misure di precauzione»: la verità è che il pubblico inglese è meravigliato esso stesso. La questione di Fashoda è stata risolta. Ora Lord Salisbury ha un bel mettere le mani avanti e sostenere che rimangono altri punti di controversia fra la Francia e l'Inghilterra: a mia parere la soluzione del problema di Fashoda ha un valore, oltre che particolare, anche generale. Essa mostra, insomma, che la Francia, non ostante le incertezze della sua politica interna nel momento attuale, non ostante la sua tradizionale leggerezza ed imprudenza nella politica estera, ha compresa perfettamente la situazione e non vi è più arretrata: «una guerra in condizioni d'infioritura disprezzabile».

Io credo che la Francia adotterà anche negli altri punti più difficili della questione del Nilo la linea di condotta adottata per richiamo della spedizione Marchand. Essa, forse, attenda i consigli di quella diplomazia internazionale che è in diplomazia di Pietroburgo,

ha imparato ora a cedere... o ad aspettare l'occasione.

Tale è pure la convinzione quasi generale del pubblico inglese, che pure, da un punto di vista oggettivo, non si nasconde che una provocazione troppo prolungata potrebbe sollevare gravi sospetti. Dunque, perchè appunto ora, quando, parte delle difficoltà sono risolte, e la parte rimanente richiederebbe un trattamento più delicato, gli armamenti continuano più che mai, ed anzi ai preparativi navali succedono i militari?

Eccoti una prima e certo inaspettata spiegazione, che, se non proclamata apertamente, viene sussurrata nei clubs ed accennata di sfregio nella stampa quotidiana: «L'Inghilterra si prepara a difendersi contro la Conferenza per la pace promossa dallo Czar».

Sino dal primo maggio, quando la circolare russa venne a scuotere la diplomazia europea dalla sua tradizione *to-let*, l'opinione pubblica inglese concepì in proposito i sospetti più maligni. Pochissimi furono i giornali che accolsero la nuova dello Czar con favore, se non con entusiasmo; la maggioranza dei più autorevoli rappresentanti della stampa non celarono la convinzione che l'azione umanitaria dello Czar non fosse stata suggerita da sentimenti puramente altruistici; dichiararono che la Russia intendeva di guadagnare tempo per prepararsi meglio alla sua conquista asiatica, o che almeno gli intendimenti generosi dello Czar, per una curiosa combinazione, venivano trovati ostacoli nella relazione colle necessità più urgenti della politica russa. Si osservò che, dopo essersi assicurata una influenza primaria a Pechino, la Russia, conscia che sino a quando non sia completata la ferrovia transiberiana, essa non può, nell'Estremo Oriente, sostenere una lotta contro la potenza navale e militare inglese, ha voluto mettere le mani avanti, lasciando, con una dichiarazione pacifica, all'Inghilterra la responsabilità di provocare la prova della forza.

Questi sospetti erano già gravi, ma la *Stampa* ha osato imporre la lid di guerra di gran lunga, oltrepassati. Si comincia a sussurrare che uno degli scopi principali della Conferenza per la pace sarà di limitare lo sviluppo della difesa navale inglese; che in essa si contende, all'Inghilterra il diritto, bonitudo, dal punto di vista astratto, di mantenere una flotta superiore alla combinazione di due Potenze. Ora, i delegati inglesi non potranno, in tal caso, che protestare o ritirarsi, materialmente o moralmente, dall'augusto consesso. Ed allora — vi registate sempre i sospetti della fantasia inglese, i quali, del resto, potrebbero essere giustificati — la Potenza continentale varrebbero ad un accordo per la diminuzione delle loro spese militari, e per l'armamento delle supreme marine dell'Inghilterra. In altre parole, si sospetta che la Conferenza per la pace condurrà, non certo ad una nuova lega di Cambrai contro la medesima regina dei mari, ma allo sviluppo di una tendenza fatale a diminuire la grandezza e gli attributi continentali e ad aumentare le precauzioni contro l'Inghilterra.

Le impressioni, o le opinioni private sono in generale di carattere più ostile che quello dell'ente Governo. Ma il loro valore, come termometro della situazione, è di primo ordine.

Or bene, con tali sospetti e tali sentimenti, le idee che in questo momento fermentano nel cervello della nazione inglese, sono di un carattere estremamente pericoloso. Io, per esempio, ho udito, in parecchi clubs, e da persone di temperamento non certo vulcanico, e spesso di grande serietà e di grande influenza sociale, lamentare che il Governo non abbia avuto il coraggio o l'abilità, come l'ebbe già il Governo degli Stati Uniti per la questione di Cuba, di agire in modo da rendere impossibile alla Francia di ritirarsi.

Un'ultima ingiuriosa — si dice tranquillamente — ci avrebbe presentata un'ottima occasione per distruggere la flotta francese.

E si va ancora assai più oltre. Lo spavento segreto, il sogno allucinato dell'Inghilterra, è ora la fatale perdita della egemonia mediterranea. Solo un dieci anni o sono la flotta francese era debolissima; le flotte russa, tedesca, americana e giapponese, non esistevano; le

navi inglesi dominavano superbamente solo gli oceani lontani. Le cose hanno ora mutato, e pur troppo minacciano di mutare ancora di più. Tutto lo Potenze, entrate sulla via della colonizzazione, vanno aumentando i loro bilanci navali.

Ora, le persone più riposte suggeriscono che l'Inghilterra faccia fronte alla nuova minaccia accettando la nuova sfida finanziaria ed aumentando continuamente il proprio bilancio, come ha già fatto per l'anno in corso, in risposta al credito navale russo. Altri propongono che l'Inghilterra esca dalla famosa o sterile *splendid isolation* e contragga una alleanza o cogli Stati Uniti o colla Germania. Ma corrono in giro anche altre proposte, di un carattere assai meno moderato. Si osserva che la flotta inglese è ancora in situazione tale da affrontare qualunque combinazione con grandi probabilità di successo. Ora si domanda, perchè non approfittare dell'occasione, avanti che le proporzioni si mutino in nostro danno? Con un attacco repentino la flotta inglese potrebbe colare a fondo in questo momento le flotte delle maggiori rivali, e riconquistare così il predominio assoluto dei mari, imporre un limite alle costruzioni navali delle altre Potenze o risolvere una volta per sempre il tremendo problema.

Io mi guarderei bene dall'attribuire questo diabolico programma, forse non meno folle che criminale, ai circoli ufficiali; quantunque non possa negare che non mancano anche in tali circoli le teste calde che simpatizzano per esso. Ma esso è certamente il più popolare di tutti: o la popolarità di certe idee pesa assai sulla bilancia politica della democrazia. Io non voglio né posso credere che l'Inghilterra possa concepire l'irraggiungibile attuazione in tempi normali, ma l'esempio di quanto fece l'Inghilterra, ai tempi di Napoleone, quando distrusse le flotte di Stati neutrali per impedire che diventassero strumento nelle mani del nemico, mostra che una tale eventualità in tempi straordinari sarebbe possibile. Ad ogni modo poi, l'armamento che si fa è l'opinione pubblica è di per se stessa un segno di cui non si può a meno di tener conto».

IL "DOSSIER" SEGRETO

Molti dei nostri lettori ci domandano che cosa possa essere il *dossier* segreto e quali sorprese ci possa serbare.

Siario in grado di poter aprire il famoso armadio di ferro del Ministero della guerra francese, perchè il colonnello Picquart ce ne ha dato la chiave.

Tutti ricorderanno la famosa lettera riservata che egli scrisse il 14 settembre scorso al Guardasigilli; egli vi faceva delle rivelazioni inedite sulle *pieces* del *dossier* segreto, che egli aveva potuto studiare particolareggiatamente.

Questo *dossier* segreto — scrive il Picquart — fu composto con due documenti già vecchi del servizio d'informazioni, quando si capì che il *Dreyfus* era l'unica prova contro il Dreyfus. Questo *dossier*, quale era stato chiuso nell'armadio di Henry alla fine del dicembre 1894, era diviso in due parti: la prima, che fu comunicata ai giudici in Camera di Consiglio, si componeva di quattro documenti accompagnati da un commentario esplicativo, redatto, secondo il Sandherr, da Du Paty de Clam. La seconda parte era di poco valore e comprendeva sei o sette documenti, e cioè qualche fotografia, qualche documento segreto e qualche altro riferentesi ai documenti della prima parte.

Il Picquart esamina così i documenti più importanti:

1. Documento: E' una lettera stracciata e ricostituita con una nota scritta da un individuo designato colla lettera A. E' scritta in lingua straniera, alla fine del 1893 o alla fine del 1894. Dice, press a poco così: «Dubbio... che fare?». Che egli mostri il suo brevetto d'attacco? Che si da l'incarico? Che può fornire? Non c'è interesse ad aver relazioni con un ufficiale di truppa».

Il *bon sens* dice che l'autore di questo canevaccio aveva ricevuto proposte da uno che si diceva ufficiale di truppa, e che si agitava dall'opportunità di entrare in rapporti con lui. Ebbene, Du Paty de Clam ne trae la conclusione che, non volendo un ufficiale di truppa, sceglie un ufficiale di Stato maggiore o lo prende al Ministero. Ecco la prima perfidia di Du Paty!

2. Documento: E' una lettera autentica di persona che il Picquart designa colla lettera B, diretta ad A. E' del principio del 1894, fu stracciata e ricostituita. Essa dice così: «Le vorrei avero tale informazione su un'alta questione di reclutamento. Vado a domandarla a Davignon, ma egli non mi dice nulla. Domandata dunque al vostro ufficio, ma non bisogna che Davignon lo sappia, perchè bisogna che si ignori che noi lavoriamo insieme». Il Picquart dice che questa lettera non offende informazioni, confidenziali, o soggiunge che per intendere la lettera bisogna sapere che il Davignon era allora sotto il capo del servizio ufficio a cui quivi andavano gli ufficiali militari stranieri una volta, per settimana, dove venivano informati liberamente di tutto quanto era confidenziale. Ebbene, Du Paty de Clam dice: «All'epoca in cui B scrive ad A, Dreyfus era al secondo ufficio; dunque evidentemente è lui che B designa come l'unico di A». Cio è assurdo, soggiunge Picquart: prima non fu mai dato di stabilire che A abbia avuto relazioni col Dreyfus; nulla indica che questo titolo sia Dreyfus, e neppure uno che fornisce ad A documenti segreti. Molti ufficiali erano in espliciti rapporti con A, e non avrebbero osato a dargli una informazione banale come quella di cui si tratta. 3. Documento: E' una lettera autentica di B ad A del 1894. Essa dice: «Quella cartolina di Dreyfus, con i suoi dodici piani direttivi...». Il Du Paty de Clam dice: «Se verifico se i piani erano di loro fatto; vi oramai non si verificò se quelli del primo ufficio; vi fossero pure, e permesso di credere che Dreyfus abbia preso quelli del primo ufficio. Infatti egli vi aveva appartenuto: nel 1893, aveva lavorato dove quei piani erano deposti, e da allora non si era cambiato il segreto delle scritture». Mostruosa accusa anche questa, dice il Picquart, e non è mai stata verificata. Anzitutto dodici piani direttivi formano un grosso volume, e alla *seribne delle piazze forti*, primo ufficio; se ne sarebbe accorti. Come ammettere che Dreyfus, non appartenente più da un anno al primo ufficio, avesse potuto impadronirsi di un pacco di tal mole, e che per la sua importanza e consultato spessissimo? Bisogna inoltre notare che nulla, nella lettera di B ad A, si dice sulla necessità di restituire i documenti ed è per questo che il Picquart pensa che essi potavano esser presi all'ufficio del servizio geografico; molto facilmente, mentre era impossibile al primo ufficio. Quando all'inizio di essa nulla significa. Gli stranieri non conferivano per lo spie l'ordine ordinaria; il Picquart ha conosciuto una spia che si chiama C, che si presentava all'ufficio sotto il nome di L; essi la chiamavano N. Infine la lettera D non potrebbe applicarsi ad un'informazione che fosse sotto il punto di vista dello spionaggio, l'importanza di Dreyfus. 4. Documento: E' di così poca importanza che il Picquart crede che sia entrato per errore nel *dossier*. Si tratta, come disse anche l'avvocato Moroyard, di un rapporto da cui appare risce che un *attaché* militare spagnolo sarebbe partito per la Svizzera senza che la sua situazione fosse regolata, cioè senza l'autorizzazione del Governo, presso cui era accreditato. Si volle che di questo fatto insignificante gli *attachés* A o B fossero stati avvertiti da qualcuno del 2. ufficio, o cioè da Dreyfus. E sia: tale informazione non era confidenziale, e nulla poi, accusa spacciatamente il Dreyfus o svela un tradimento. E tutto qui, secondo il Picquart, il mistero impenetrabile dell'armadio di ferro. Il documento più importante è la lettera colla frase «*celle, nonnulla de D*»; ma questa era già nota, e poi di più eliminata perfino dal colonnello Henry, il quale, nel processo Zola, i nostri lettori lo ricordarono, dichiarò che quella frase non si riferiva a Dreyfus, e, se lo disse lui, non si può pretendere di più. Il pubblico dunque non aspetta nulla dall'apertura dell'armadio di ferro: Se non bastasse quello che ha scritto il Picquart, oltretutto, anche l'opinione di Davignon, il quale, in un colloquio col deputato Poincarre, disse che nell'armadio non vi erano documenti decisivi,

IL "DOSSIER" SEGRETO

Molti dei nostri lettori ci domandano che cosa possa essere il *dossier* segreto e quali sorprese ci possa serbare.

Siario in grado di poter aprire il famoso armadio di ferro del Ministero della guerra francese, perchè il colonnello Picquart ce ne ha dato la chiave.

Tutti ricorderanno la famosa lettera riservata che egli scrisse il 14 settembre scorso al Guardasigilli; egli vi faceva delle rivelazioni inedite sulle *pieces* del *dossier* segreto, che egli aveva potuto studiare particolareggiatamente.

Questo *dossier* segreto — scrive il Picquart — fu composto con due documenti già vecchi del servizio d'informazioni, quando si capì che il *Dreyfus* era l'unica prova contro il Dreyfus. Questo *dossier*, quale era stato chiuso nell'armadio di Henry alla fine del dicembre 1894, era diviso in due parti: la prima, che fu comunicata ai giudici in Camera di Consiglio, si componeva di quattro documenti accompagnati da un commentario esplicativo, redatto, secondo il Sandherr, da Du Paty de Clam. La seconda parte era di poco valore e comprendeva sei o sette documenti, e cioè qualche fotografia, qualche documento segreto e qualche altro riferentesi ai documenti della prima parte.

Il Picquart esamina così i documenti più importanti:

1. Documento: E' una lettera stracciata e ricostituita con una nota scritta da un individuo designato colla lettera A. E' scritta in lingua straniera, alla fine del 1893 o alla fine del 1894. Dice, press a poco così: «Dubbio... che fare?». Che egli mostri il suo brevetto d'attacco? Che si da l'incarico? Che può fornire? Non c'è interesse ad aver relazioni con un ufficiale di truppa».

Il *bon sens* dice che l'autore di questo canevaccio aveva ricevuto proposte da uno che si diceva ufficiale di truppa, e che si agitava dall'opportunità di entrare in rapporti con lui. Ebbene, Du Paty de Clam ne trae la conclusione che, non volendo un ufficiale di truppa, sceglie un ufficiale di Stato maggiore o lo prende al Ministero. Ecco la prima perfidia di Du Paty!

UDINE

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 21 novembre...

Seduta pubblica.

- 1. Sanzione di provvedimenti del fondo di riserva bilancio 1898 fatti dalla giunta municipale.
2. Accordo con la Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri: II lettura.
3. Progetto di costruzione di un edificio per scuole...

Seduta privata.

- 1. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Adole maestra dell'Istituto comunale Uccelli: II lettura.
2. Assegno di una grazia del lascio Maragnon per il 1898.
3. Civico Ospedale. Collocamento a riposo e assegno di pensione al sig. cav. uff. F. Colotti direttore medico.

Tassa e Comuni. I prefetti hanno ricevuto una circolare dal Ministero, che li invita a vigilare perchè le domande dei Comuni per ottenere l'autorizzazione ad eccedere il limite massimo della tassa di famiglia...

Da Gemona abbiamo ricevuto una corrispondenza sulle Conferenze agrarie, che dobbiamo rimandare a domani.

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha espresso l'avviso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi il progetto dell'importo di lire 4.300, per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilom. 41,442,39 della linea Udine Pontebba...

Il nuovo orario della ferrovia Udine-Cividale a daturo da sabato 19 corr. è così stabilito: Partenza dei treni da Udine per Cividale...

Nuove carte postali telegrafiche. È stata proposta al Ministero delle poste e telegrafi l'istituzione di una nuova cartolina postale con risposta pagata telegrafica.

Esposizione campionaria internazionale di Roma. Il Comitato esecutivo ha stabilito che il termine fissato agli espositori per rimettere a quella Direzione la loro scheda di adesione, sia prorogato a tutto novembre corr.

Stelle cadenti. Sono state annunciate nei giorni 13, 14 e 15 delle tre del mattino sino all'alba, le solite stelle cadenti dette Leonidi. Ma ecco che un articolo della Nouvelle astronomiques di Berlino annuncia che lo sciame novembre delle stelle cadenti venne sviato dal solito cammino...

Grave ferimento. Circa un fatto da noi accennato l'altro giorno, il Forunculi reca i seguenti particolari: Lunedì notte il giovane diciottenne Eustasio Gregori, contadino da Leproso d'Ippis, venne aggredito mentre accompagnava a casa una ragazza della frazione chiamata Braide.

Grosso furto. A Latisana in danno della signora Teresa Scala Donati furono rubati lire 85 in biglietti, lire 180 in oro ed una moneta piccola d'argento, racchiuse in una cassa forte.

D'affittare a Palazzo, col 1° gennaio p. v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. Rivolgersi ivi al sig. Giov. Batt. Fantini.

Il viaggio di un anarchico da Trieste a Udine. Togliamo dal Piccolo di sabato: «Quel Giannetto Tellarini, da Lugo, occupato in qualità di portatore di pane in una pistoria in via della Caserna, ch'era stato arrestato perchè sospetto di coltivare teorie anarchiche, fu espulso da Trieste, in seguito alle informazioni della Questura di Lugo, che avrebbe confermato quei sospetti, l'ottanta Tellarini fu accompagnato ad Udine e consegnato a quelle autorità».

Tu ritornasti al paese nativo, alla tua dolce casa, solo per addormentarti nel sonno che non ha risveglio quaggiù. Per molti mesi, anzi per molti anni, la scienza potè vantarsi di aver combattuto e trionfato della funesta malattia che ti logorava; alla fine, nel dì misterioso, scoccò l'ora fatale, nel luffetto immenso de' tuoi, nè l'ardore delle loro preghiere, nè le loro ineffabili cure, nessuna forza umana potè più trattenerli. L'anima tua, nei lunghi lunghi mesi di dolore, avea mosso le ali, non poteva più restarsi prigioniera del fragile involucro, ebbe la nostalgia dell'azzurro interminato, volò via fra le stelle, nell'eterna luce, nell'eterna armonia, nel profumo di un'eterna primavera.

Tu ti dilegnasti serena, o nostra cara, nel bacio del Signore e di tua madre. Ma che lungo, solco di tutto, che lunga eredità di pianto lasciasti sulla terra! Perché tu eri il sorriso e la gioia, l'arcobaleno, tu eri la bellezza e la grazia, tu eri la gentilezza e la bontà; e tutti che ti conobbero ti amarono e ti ammirarono, tutti, giù fino al poverello che mai non riusciva a te invano.

Ah veramente tutto è diventato fosco e squallido per la tua dipartita, anche la natura, vedi, il sole si nasconde in una nube di lutto e gli uccelli non trillano più fra i rami nudi; solo i crisantemi fioriscono ancora, i crisantemi appassionati, che vogliono morire sulla tua tomba.

Oh, di lassù, dall'alto dove noi ti possiamo raggiungere solo col pensiero, benedici alla tua famiglia adorata, Teresina; piovi luce di conforto per tua madre, per tutti noi che ti abbiamo tanto amata. Benedici a noi, o stella pia!

Rina Larice.

Da Gemona abbiamo ricevuto una corrispondenza sulle Conferenze agrarie, che dobbiamo rimandare a domani.

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha espresso l'avviso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi il progetto dell'importo di lire 4.300, per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilom. 41,442,39 della linea Udine Pontebba...

Il nuovo orario della ferrovia Udine-Cividale a daturo da sabato 19 corr. è così stabilito: Partenza dei treni da Udine per Cividale...

Nuove carte postali telegrafiche. È stata proposta al Ministero delle poste e telegrafi l'istituzione di una nuova cartolina postale con risposta pagata telegrafica.

Esposizione campionaria internazionale di Roma. Il Comitato esecutivo ha stabilito che il termine fissato agli espositori per rimettere a quella Direzione la loro scheda di adesione, sia prorogato a tutto novembre corr.

Stelle cadenti. Sono state annunciate nei giorni 13, 14 e 15 delle tre del mattino sino all'alba, le solite stelle cadenti dette Leonidi. Ma ecco che un articolo della Nouvelle astronomiques di Berlino annuncia che lo sciame novembre delle stelle cadenti venne sviato dal solito cammino...

Grave ferimento. Circa un fatto da noi accennato l'altro giorno, il Forunculi reca i seguenti particolari: Lunedì notte il giovane diciottenne Eustasio Gregori, contadino da Leproso d'Ippis, venne aggredito mentre accompagnava a casa una ragazza della frazione chiamata Braide.

Grosso furto. A Latisana in danno della signora Teresa Scala Donati furono rubati lire 85 in biglietti, lire 180 in oro ed una moneta piccola d'argento, racchiuse in una cassa forte.

D'affittare a Palazzo, col 1° gennaio p. v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. Rivolgersi ivi al sig. Giov. Batt. Fantini.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Ma solo documenti di induzione sulla responsabilità del prigioniero dell'isola del Diavolo. Induzioni! E quando si pensa che queste induzioni sono quasi tutte uscite da quella mente serena, imparziale, obiettiva del Du Paty de Clam, vien voglia di dire con Cesare Beccaria, quando fu chiesto del suo parere sugli giudizi contro Calas, contro Sirven, contro Montbailly: «Quei giudizi che condannarono erano degli assassini»!

VARIETA'

Un'epitaffio al giorno. L'amor proprio dei mediocri ha saputo in tutti i tempi trovare una facile strategia per difendersi dalle punture. Il genio di follia; l'eroticismo sciochezza; la bontà debolezza; la scienza non è che pazienza; gli scrittori brillanti sono leggeri e i profondi sono noiosi e così di seguito. Tutto ciò, per fortuna, non ha impedito la nascita di un uomo grande, ed è lui l'ho fatto solo del fior e dei frutti del genio.

Cognizioni utili. Riposta ad un impiegato. Molto vantaggioso per coloro che fanno una vita sedentaria, è il passare, almeno un giorno della settimana (per lei, signor impiegato, la domenica) all'aria aperta, facendo molto moto e mangiando e bevendo poco.

La sagra. È il primo il secondo: Parenti il primo; Impero secondo. Di gloria è il coat. Spiega del monovoto presed. BIPENNE (di p. amio).

Per finire. Considerazioni di un trovat: «La vita dell'impiegato si riassume in quattro giorni del mese: il 26 si pensa; il 27 si dispera; il 28 si recita senza; il 29 si comincia a far credenza».

PROVINCIA

PEL CENTENARIO DI PAOLO DIACONO.

Cividale, 14 novembre. Nella seduta di ieri del Comitato fu stabilito che i festeggiamenti per l'undicesimo centenario di Paolo Diacono ed il Congresso storico, abbiano luogo la prima o la seconda domenica di settembre: 1899 ed il successivo lunedì.

Si prese atto delle numerose adesioni di spiccate personalità e corpi scientifici d'Italia e dell'estero, e si approvò il programma della solennità. Il discorso inaugurale sarà tenuto da una vera illustrazione, che sarà all'acqua incantata; dopo di che si impreteranno i lavori del Congresso; i quali occuperanno due o tre sedute in due giorni.

La riunione verrà allietata da escursioni nei dintorni della città, e sperasi da uno spettacolo nel teatro. Il Comitato però si occupò principalmente delle modalità del Congresso, rimettendo ad altra seduta il determinare i divertimenti da offrirsi ai congressuisti.

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto questa mattina dal nostro egregio corrispondente (ep.), altre notizie che dobbiamo rimandare a domani per difetto di spazio.

Di Torino, 13 novembre.

A Teresina, de Marchi da Pozzo.

Ricordo, ricordo. Proprio un mese fa ti avevo ricordata dopo tanto tempo in cui il dovere mi avea trattenuta lontana e tu eri andata in faccia di fantasia e non ti rividi nella cornice della tua bella casa elegante, e nella casa straniera, Teresina, mi sembrasti la pallida, triste ombra di te stessa. Finì il sole sorrideva blandamente alle colline ancora verdi, dove i cipressi mettevano una nota funebre, e gli uccellini spensierati trillavano, ed un brivido di speranza scorreva nel calamo delle pallide ultime rose. Era una giornata autunnale piena di mestizia soave e tu eri più mesta e più soave di quella giornata.

«Ospì pallida, così sottile, quasi incorporea, tu parvi nell'ampia veste purpurea, simile a qualche figura del beato Francesco da Assisi: lo ricordo spezialmente le tue piccole piccole bianche mani spirituali che parevano quelle di una bimba troppo intelligente e precoce, destinata a morire; e i tuoi occhi, oh come li rivedo i tuoi occhi così larghi, così dolci! Pareano spalancati alle visioni dell'infinito. Ci separammo piangendo, e una voce mi sussurrava in fondo una cosa atroce da cui rifuggiva sgomento, perchè sempre si spera, sempre si vuole sperare... E quindici giorni dopo tutto era finito».

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Onorificanze estere ad un concittadino. Il nostro concittadino architetto Raimondo D'Arnone, che trovavasi a Costantinopoli quale architetto dei palazzi imperiali, venne insignito di decorazioni germaniche dall'imperatore Guglielmo. Il Sultano poi gli conferì il titolo di «Mula», pari ad Eccellenza ed equiparato al grado di generale di Brigata.

La Banca Cooperativa Udinese. L'importante rivista che si pubblica in Roma col titolo Credito e Cooperazione, analizzando l'ultimo bilancio del cittadino istituto di credito, ne riassume la posizione in un articolo assai lusinghiero per detta Banca, e che ci piace riportare per intero, se anche avrà un'osservazione in merito ai valori pubblici, investita questa, che, nelle assemblee della Banca, venne da taluni ragommatidati di non estenderlo di troppo. Ecco senz'altro l'articolo:

«Anche il tradicesimo esercizio del nostro Istituto segue un altro passo in quel periodo di raccoglimento che, iniziato cinque anni or sono, tanto con i tributi non solo a consolidarne le basi, ma ben anco a renderne sicure le sorti avvenire».

Con queste parole si esordisce la diligente relazione del Consiglio sull'esercizio 1897. E più innanzi è detto: «Continuando nel nostro programma abbiamo la quasi certezza di potere, in un prossimo avvenire, vedere sparita anche la non grande differenza che corre fra la somma dei depositi in conto corrente ed a risparmio, oggi esistente, con quella ragguaiata in passato».

Siamo persuasi, infatti, che al fine importantissimo la benemerita Amministrazione dodici o meglio le sue cure. Ne è pagno lo sviluppo dato alle operazioni, le poche perdite incontrate, e la premura con la quale si studia di eliminare le sofferenze dei precedenti esercizi.

Encome merita pure la costante preferenza data alle piccole operazioni di prestito e sconto.

Su 8500 operazioni, ben 2300 non superano le lire 100, numero 2170 non superano le lire 200, e 2300 non superano le lire 500.

Esprimiamo solo un desiderio. La Banca ha un capitale di 300.000 lire, e depositi per 1.123.000 lire. Di fronte al suo impiego in portafoglio sale a 1.503.000 lire, mentre i valori di proprietà della Banca si limitano a sole lire 117.000.

Ora a quest'ultima cifra che noi riteniamo troppo modesta. Di fronte al capitale e ai depositi per oltre 1.700.000 lire, pare che l'ammontare dei valori pubblici dovrebbe essere maggiore.

I valori pubblici rappresentano in una Banca quel fondo di scorta necessario, da poter essere convertito in denaro nei momenti di straordinari bisogni, ed è superfluo aggiungere che esso deve stare sempre in una certa rispondenza colla somma dei depositi.

Vi è stato recato un aumento nel corso d'anno, e ciò lascia travedere nelle buone disposizioni degli egregi preposti, per aggiungervi ulteriori contributi per l'avvenire.

Gli utili nati dell'esercizio risultarono di lire 15.000, di cui lire 10.000 furono assegnate ai soci a titolo di dividendo; lire 3000 alla riserva; lire 1500 a disposizione del Consiglio.

Ottima la deliberazione di girare a perdite in conto solvenza la somma di lire 4600, addebitando il conto spese e rendite dell'anno.

Così la Banca ha eliminato del tutto una partita inresciosa del suo bilancio, senza che per questo abbia fatto compenso abbandonato dei suoi diritti.

È il procedimento, del resto, che caratterizza i nostri sodalizi, ai quali si informa anche l'ottima Banca cooperativa adinese.

Di questa guisa gli Istituti assicurano ognora la loro posizione economica, e maggiore è la stima e la fiducia che li circondano. L'Ispeitore».

Camera di commercio.

Visto l'art. 11 del regolamento 19 agosto 1869 e l'avviso 11 ottobre 1898, si fa noto:

- 1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1898 scade col giorno 10 dicembre p. v.
2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla P. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Dalla Camera di commercio di Udine 1 novembre 1898.

Il vice-presidente F. Minisini.

Il Segretario G. Valentini.

Ricerca d'oprai all'estero. La Camera di Commercio è informata, che gli oprai pratici della lavorazione delle

traversino per le ferrovie troverebbero durevole occupazione, con buon salario presso Kùsln in Pomerania.

Il viaggio è gratuito da Berlino al luogo di lavoro, ma è da osservarsi che il viaggio da Udine a Berlino passando per l'Austria, grazie al ribasso concesso ai lavoratori, costa non più di marchi 20.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per informazioni più precise, forite dal Consolè generale d'Italia in Berlino.

Per l'ingaggio di bove dell'anno alla ditta Vallentin e Marekwalli (Berlino W. Kurfürstendamm, 214).

Cassa postale di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di agosto 1898: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3.152.070

Id. estinti nel mese stesso N. 8.180.519

Rimanenza N. 3.150.751

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 555.007.915,48

Depositi del mese di agosto L. 680.462.854,57

timb. del mese stesso L. 25.860.344,11

Rimanenza L. 553.802.502,43

Il vino tragico. Piuttosto in ogni verso lo sette, l'ora della cena, col viso acceso, stralunando gli occhi, e col passo incerto. La moglie stava in cucina preparando il pasto.

«Dami un chissà, che o hai, cupani!» — Intimò alla donna.

«Sestu matt, o sestu ciocell» — disse quasia per tutta risposta, guardandolo fiso.

«Jò ciocell» — replicò con sùbita ira il marito, e fece per avventarsi su lei; ma le gambe lo portarono inavvece in direzione opposta.

Intanto la donna badava a non lasciarsi pigliare, ed a nascondere le depiestiche armi che servono a tagliare il compatatico.

Vedendo che non sarebbe riuscito ad ammazzarsi col consenso della moglie, tanto per dar sfogo alla malinconia suicida entratagli in corpo assieme al vino, il nostro uomo se la prese coi vetri di una finestra, che mandò in frantumi con un pugno formidabile, ferendosi leggermente alla mano.

Poco dopo però riusciva alla moglie, con qualche parola, di condurselo a letto, dove poi che di suicidio non siasi parlato più.

Il fatterello sarebbe accaduto ieri sera in una casa del vicolo Pangressio, in via Grazziano.

Visitatore delle tasche altrui.

Alle 4 pom. di ieri in Giardino Grande, dalle guardie di città fu arrestato. Ponteggio Guglielmo di Luigi di anni 24, cocchiere disoccupato qui senza fissa dimora, perchè ritenuto autore di un tentativo di borseggio a danno di Giuseppe d'Agostini fu Giovanni d'anni 51, da Udine, e perchè venne sorpreso mentre metteva le mani nelle tasche degli abiti della donna che stazionava avanti i casotti che ora si trovano nel Giardino stesso.

Uccello di richiamo.

Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione Cason Pietro fu Giovanni, d'anni 40, facchino da Carino, domiciliato, in via Prachiuso n. 30, perchè, senza essere munito della prescritta licenza, invitava i viaggiatori che uscivano dalla Stazione ferroviaria a recarsi in una vicina trattoria.

All'Ospedale Venne medicato Ferruccio Tambori di Attilio l'anni 27 da Livorno, per forta tenero contuso accidentale al capo, guaribile in giorni cinque.

Dichiarazione.

In seguito a diarie sull'origine dell'infezione «Stivalini igienici pneumatici» del signor Enrico del Fabbro, sento il dovere di dichiarare di aver lavorato circa 2 anni, per ordine, conto e dietro istruzione del sig. Enrico del Fabbro, delle scarpie per raggiungere lo scopo da lui prefissosi ed ottenuto coll'infezione medesima.

Avrei piacere che il signor Enrico del Fabbro, valendosi della legge, insegnasse a qualche maldicente il rispetto che si deve alla proprietà la più sacra quale l'infezione.

Udine, 14 novembre 1898. Zucolo Vincenzo.

Leggere in quarta pagina: Pittore — Bertelli. Chimica Mignone. Navigazione Generale Italiana. Vitti nuovi — Mirra. Sapone amido Banfi. Amida Borace Banfi. Vera tela all'arnica — Galliani.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 al 12 novembre 1898.
Nati: Nelli vivi mesi 12, femmine 6, morti 1, Reposti 1.
Totale N. 19.
Pubblicazioni di matrimoni: Vittorio Segretti, seggiolo, con Eva Biadico, attendente a casa - Angelo Zanetti, fornaio, con Elisabetta Cromeni, tessile - Angelo Caluso, agricoltore, con Caterina Tassinari, contadina - Giacomo Ciani, fruttivendolo, con Luigia Zanello, fruttivendolo - Napoleone Orsini, giarmonico, con Luigia Giuseppina Rizzi, civile - Carlo Dorigo, agricoltore, con Ida Lodiolo, contadina - Giovanni Villota, conciatore, con Regina Biadico, casalinga - Bonaventura Polletto, impiegato privato, con Luigia Sant, casalinga - Luigi Sciolto, sarto, con Olimpia Piantani, sarta - Valentino Rigo, agricoltore, con Giuliana Romanin, domestica.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

Morti e domicilio: Bianca Deiana di Leonida, d'anni 8, scolaria - Angelo Barbelli di Luigi, d'anni 11, e mesi 8 - Daniela Moro di Giovanni, d'anni 62, fornaio - Maria Zal-Dorigo di Francesco, d'anni 80, possidente - Ermenegilda Monetti-Peressutti di Andrea, d'anni 62, ostessa - Giuseppe Vescovi di Giacobbe d'anni 78, r. pensionato.

sulle precedenti l'attrattiva di più di cento nitide incisioni stimate indispensabili a chiarire i principali punti dei vari capitoli. È importa pure notare che il professore Alessandro Malladra, allievo e seguace fedele dello Stoppani negli studi e nelle indagini scientifiche volle aggiungere note illustrative assai opportune, in gran parte apprese dallo stesso suo maestro. Acqua ed Aria per il giudizio dei più competenti si può ritenere come la filosofia della geologia, e mira principalmente a provare nel campo dei fatti come le leggi telluriche non derivino dal caso o dal caso, ma siano opera divina. Il Malladra, oltre alle note, ha aggiunto all'ottavo capitolo di Acqua ed Aria un suo studio assai importante dal lato geologico sul Mar d'Adriatico.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Dal giorno 22 al 29 del corrente novembre la Compagnia Sattarelli, diretta dal cav. Gustavo Salvini, darà un breve corso di rappresentazioni. Dice di questo egregio artista che ha entusiasmato lo scorso anno il nostro public colle più splendidi riproduzioni del repertorio classico, a noi sembra lavoro soverchio. Gustavo Salvini ha lasciato tale grido ricordo di sé, che noi siamo certi basti l'annuncio della sua venuta per far accorrere numerosissimi gli spettatori alle sue rappresentazioni. Ad ogni modo però, e degli artisti che a lui fanno corona, e delle nuove interpretazioni che ci darà nelle serate succedute, faromo brevemente cenno nei numeri successivi.

Le poste germaniche

L'on. Nunzio Nasi e le poste bertinesse - I ribassi delle tariffe - La concorrenza delle poste private - Come esse sono strutturate in difesa.

Scrivono da Berlino: «Non so con quale fondamento, ma un giornale di qui dice di ricevere da Roma che il ministro Nunzio Nasi ha in pensiero d'introdurre in Italia parecchie modificazioni al servizio postale, prendendo esempio dal funzionamento delle poste germaniche, ed aggiunge che manderà qui alcuni funzionari a fare degli studi.

Che le poste tedesche siano fra le migliori d'Europa è incontestabile: la regolarità del servizio procede in un modo matematico, ed ho visto intantare delle liti solo perchè il destinatario aveva ricevuto delle lettere in ritardo... di sei ore.

Altro che i ritardi italiani... di 24 ore? Aggiungete che il personale non è accettato se non presenta garanzie di moralità ben più serie di quelle che solitamente si esigono in Italia. Perciò qui sono assai più rari i furti di lettere semplici e di raccomandate.

Il compianto ministro Stephan, il celebre organizzatore della posta tedesca e ideatore di quella universale, solava dire che nessun servizio era più delicato di quello postale e perciò era indispensabile che gli impiegati fossero scelti con il maggiore rigore.

Il ministro Nasi potrà far tesoro dei dati raccolti da questa direzione postale circa quell'abbassamento delle tariffe del quale si parla in Italia, da tanto tempo e sempre invano.

Anche qui il pubblico chiedeva tale ribasso e non soltanto per la corrispondenza, ma anche per quegli altri servizi che, come il telefono, sono alla dipendenza del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Finalmente fu presentato da poco al Parlamento il progetto di legge, ma esso non soddisfa per alcuni lati le aspirazioni del pubblico, per altri non riesce ad ottenere uguale approvazione. Soddista per il ribasso della tariffa per le lettere della città, per il maggior peso accordato alle lettere senza bisogno di aumento di francatura, ecc., ma dispiace per la lotta che inizia contro lo posto privato.

derebbe a distruggerle e di qui il malcontento nella popolazione berlinese che si trova assai soddisfatta della posta privata per l'intero della città, perchè costa assai meno ed è organizzata e- sempiarmente.

Il Governo pensa a ribassare le sue tariffe, ma anche le poste private si dicono pronte a ribassarle alla loro volta.

I giornali dicono che il Governo non deve esercitare nessun monopolio, che la concorrenza deve essere libera, che il servizio privato dà splendidi risultati e che perciò bisogna lasciarlo com'è.

Il ministro delle poste Podbielski è attaccato dalla Berliner Zeitung come autore di «una restrizione di libertà nel commercio coll'aggravante di un grave danno alla cittadinanza».

La stampa e poi tutta d'accordo nel biasimare il Governo se si mette in testa di speculare sul servizio postale.

Il Governo — dice il populorissimo Kleine Journal — deve vigilare affinché le società private facciano il loro dovere e non intralciarle se si adoperano per bene pubblico.

«Noi vorremmo che sorgesse una società che si incaricasse di recapitare le nostre lettere per un centesimo, e saremmo pronti ad appoggiarla con tutte le nostre forze, senza pensare se gli interessi del Governo ne verrebbero danneggiati.

«La posta è il più grande strumento di civiltà perchè serve a trasportare i pensieri, le idee da una parte all'altra di una città, di uno Stato.

«Ogni invidia alla sua popolarità è un delitto: è una pugnalata a quel progresso al quale il Governo deve essere il primo ad inneggiare!»

Ignoro che cosa risponderà il ministro Podbielski a questi attacchi, ma credo che si deciderà a combattere le società private colle loro stesse armi: ribassando sempre più le tariffe, rinunciando così alla loro soppressione che riuscirebbe odiosa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Notizie allarmanti dall'Estremo Oriente. Londra 14 — Viene comunicato da fonte ufficiale che il Governo aspetta ad ogni momento delle gravi notizie, specialmente dal Giappone, le quali spiegherebbero perchè continuano in Inghilterra febbrilmente gli armamenti. Aggiungesi che lord Carlo Beresford manda da Pechino dei telegrammi cifrati allarmanti.

Un «referendum» in Svizzera. Berna 14 — Il popolo svizzero approvò con la maggioranza di circa 150,000 voti il progetto di unificazione del diritto civile e penale.

Estrazioni del regio Lotto del 12 novembre 1898.

Table with 5 columns: Location, Numbers, and other details. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Table of market prices for various goods like Butter, Eggs, and other commodities. Columns include item name, unit, and price.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine, 14 novembre 1898. Includes Rendita, Obbligazioni, Azioni, and Cambi e Valute.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.50.

La Banca di Udine, cada oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELL'E SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svaltinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Advertisement for 'A SCANSO SI AVVISA' lottery. Includes text about prizes and contact information for the lottery office in Udine.

Advertisement for 'MALATTIE DEGLI OCCHI' specialist. Mentions Dr. Gambarotto and offers consultations in Udine.

Advertisement for 'ACQUA DI PETANZ' mineral water. Describes its benefits and availability in Udine.

Large advertisement for 'La Ditta Girolamo Zacum' featuring a large 'L. 175' graphic. Promotes furniture and other goods.

Corriere commerciale

Table of commodity prices for various goods like Grain, Oil, and other market items. Columns include item name and price.

